

THERESIA YOUTH BAROQUE ORCHESTRA (TYBO) è un'orchestra sinfonica professionale composta da musicisti sotto i 30 anni di età, provenienti dalle principali scuole di musica antica di tutta Europa. L'attività musicale dell'orchestra si concentra principalmente sullo studio e la riscoperta di autori del periodo classico.

L'orchestra è stata fondata dall'editore Mario Martinoli e fa parte del più ampio Progetto THERESIA, un'iniziativa di mecenatismo culturale promossa da un gruppo di privati cittadini desiderosi di investire il proprio tempo e le proprie risorse organizzative ed economiche nello sviluppo di progetti culturali giovanili di qualità.

TYBO ha debuttato nel novembre 2012 come orchestra residente del Premio Ferrari, concorso internazionale di Fortepiano presieduto da Malcolm Bilson; nell'agosto 2014 ha tenuto concerti nell'ambito della residenza presso il Festival Internazionale W.A. Mozart a Rovereto ed è stata in tour presso diverse rassegne musicali nel nord Italia, tra cui il prestigioso festival di orchestre giovanili del Bolzano Festival Bozen, con un programma interamente dedicato alla figura del sinfonista ed operista tedesco Joseph Martin Kraus.

Nell'ambito dei progetti autunnali 2014 l'orchestra è stata diretta dalla celebre violinista e direttrice svizzera Chiara Banchini in occasione di due concerti a Lodi e Milano dedicati alle opere sinfoniche di Luigi Boccherini e Franz Joseph Haydn. Il direttore musicale permanente è il cembalista e direttore bolzanino Claudio Astronio.

Esther Crazzolara, nata a Brunico, si è diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano con Georg Egger. Ha proseguito gli studi di musica antica al Mozarteum di Salisburgo con Lukas Hagen, diplomandosi nel 2010 con il massimo dei voti e la lode; nel 2012 ha conseguito il diploma del biennio di violino barocco al Conservatorio di Verona con Enrico Parizzi. Si è perfezionata con Hiro Kurosaki, Anne Schumann, Stanley Ritchie, Reinhard Goebel, Anton Steck, Erich Höbarth ed Enrico Onofri.

Nel 2009 è stata membro della European Union Baroque Orchestra sotto la direzione di Lars Ulrik Mortensen, Chiara Banchini, Petra Müllejans, Edward Higginbottom, Enrico Onofri. Ha suonato in diverse formazioni come la Britten-Pears Baroque Orchestra sotto la direzione di Richard Egarr, Ensemble Cordia, Bozen Baroque Orchestra, Harmonices Mundi, Accademia Bizantina, Il Complesso Barocco, Il Pomo d'Oro, New Century Baroque, Harmony of Nations, Musica Saeculorum, Atalanta Fugiens, Accademia d'archi di Bolzano, Orchestra Haydn. Dal 2012 è primo violino della Theresia Youth Baroque Orchestra.

Claudio Astronio, musicista poliedrico, affianca l'attività di organista e clavicembalista a quella di direttore d'orchestra. È stato solista invitato e direttore di varie orchestre internazionali tra le quali Mahler Chamber Orchestra, Moskow Symphonic ed ha tenuto recital in importanti sale e festival tra Europa, Canada, USA e Giappone. I suoi CD sono stati insigniti da numerosi premi presso le più importanti riviste specializzate italiane ed estere. Tra i suoi interessi musicali anche il jazz e la contaminazione tra mondi musicali diversi: ha vinto per due anni consecutivi il Premio Recanati per la canzone d'autore 1996 e 1997, ha lavorato con la Banda Osiris e collabora stabilmente con la cantante jazz Maria Pia de Vito, Paolo Fresu e Michel Godard.



Venerdì 8 maggio 2015 - ore 21

Chiesa di S. Agnese

LODI - via Marsala, 27

THERESIA

YOUTH BAROQUE ORCHESTRA

CLAUDIO ASTRONIO
direttore

ESTHER CRAZZOLARA
violino

Programma

J. M. KRAUS
(1756-1792)

Ouverture da “Afventyraren” VB 32

W. A. MOZART
(1756-1791)

Concerto n. 2 in re maggiore per violino e orchestra, K 211

Allegro moderato
Andante
Rondò – Allegro

J. M. KRAUS

Sinfonia in mi bemolle maggiore VB 144

Allegro
Larghetto
Allegro

Accanto al nome di un genio universalmente noto come Mozart il programma del concerto di stasera esibisce quello assai meno conosciuto di Joseph Martin Kraus. La Theresia Y.B.O. si sta dedicando da un paio d'anni a far conoscere la figura di questo egregio compositore che, nato in Germania ma operante a Stoccolma, viene ritenuto, con i successivi Berwald e Stenhammar, il più grande compositore di Svezia. Ora, quella di Kraus (grazie anche agli studi del musicologo Bertil Van Boer, che ha curato il catalogo delle sue musiche) sta emergendo come una delle figure più originali del panorama musicale europeo di fine '700. Del tutto contemporaneo di Mozart (nati nello stesso anno, morirono ad un solo anno di distanza), il tedesco Kraus studiò musica e letteratura durante gli anni del liceo e si avvicinò presto ai circoli letterari dello *Sturm und Drang*. Scrisse un libro di poesie, una tragedia e soprattutto uno dei pochissimi trattati di estetica musicale riferibili direttamente ai circoli letterari dello *Sturm und Drang*, trattato che rappresenta il filo conduttore di tutta la sua produzione musicale caratterizzata da un afflato preromantico che lo distingue abbastanza chiaramente dal Classicismo imperante (anche se fu definito “il Mozart svedese”).

Nel 1778 Kraus decise di dedicarsi completamente alla musica e lo fece trasferendosi, alla corte di Gustavo III di Svezia, despota illuminato e grande amante della cultura, creatore del Teatro dell'opera e dell'Accademia musicale reale (ricordiamo che il re morì vittima di una congiura durante un ballo in maschera: la storia ispirò un dramma di Scribe da cui fu tratta l'opera di Verdi intitolata per l'appunto “Un ballo in maschera”, il cui protagonista fu però trasformato dalla censura napoletana in un generico Riccardo, Governatore inglese di Boston).

Kraus fu nominato Vice Maestro di Cappella nel 1781. L'anno seguente il re finanziò il *Grand Tour* di Kraus che in quattro anni lo avrebbe portato a visitare i più importanti centri musicali europei, incontrando le maggiori personalità dell'epoca. Tornato a Stoccolma nel 1787, l'anno seguente fu promosso Maestro di Cappella della corte svedese, titolo che tenne fino alla morte, avvenuta nel dicembre 1792 in seguito a tubercolosi. Compose musica sacra, opere, lieder, musica da camera e numerose Sinfonie delle quali ce ne sono pervenute dodici.

Venendo alle musiche in programma, nel 1790 Kraus, e otto altri compositori della corte di Stoccolma, furono incaricati di musicare (tutti insieme, secondo un'abitudine non rara nel periodo barocco e fino a tutto il '700) un dramma di J. M. Lannerstierna intitolato *Äfventyraren (L'avventuriero)*, una strana storia che si svolge in una fantastica isola del Mar Rosso. Kraus, come Kapellmeister, ebbe ruolo preponderante scrivendone i primi sette movimenti oltre all'Ouverture, che è appunto il brano che apre il programma di stasera. Inizia con una lenta *Gavotta*, che espone il tema che in seguito costituirà il primo coro dei pescatori, e si sviluppa improvvisamente in un frenetico *Allegro* degli archi che si acquieta in un assolo dell' oboe. Mentre nell'originale l'Ouverture sfocia direttamente nel coro di apertura, al fine di consentirne l'esecuzione come brano a sé stante venne aggiunto un breve finale. La *Sinfonia in mi bemolle maggiore VB 144* fu composta a Roma nel gennaio 1784. Il primo movimento, un *Allegro* coinvolgente, presenta due temi che si svolgono con grande sintonia. Il secondo, *Larghetto*, sviluppa un bel tema lirico, quasi dolente, in cui ampio spazio è riservato ai legni, in particolare all'oboe (esiste anche una versione alternativa più tarda scritta per Vienna e per il gusto viennese). L'*Allegro* conclusivo è notevolmente dinamico, caratterizzato da un ben congegnato dialogo tra archi e fiati.

Ben più noti delle composizioni di Kraus sono i 5 concerti per violino di W.A. Mozart, composti fra l'aprile e il dicembre 1775, quando il musicista diciannovenne si trovava ancora a Salisburgo. La loro scrittura media gli schemi concertistici italiani con la successiva lezione dei musicisti tedeschi e, soprattutto, francesi. Totalmente mozartiani sono però la fantasia dell'invenzione melodica, la scioltezza e la luminosità di scrittura che distinguono sin dall'epoca giovanile la musica del genio salisburghese. Il *secondo Concerto in re maggiore*, che ci viene proposto stasera, possiede un'eleganza melodica tutta francese. L'*Allegro moderato* del primo tempo inizia con un preludio dell'orchestra, in cui è facile evidenziare due temi distinti; il violino solista espone il proprio tema con morbide modulazioni, su una tessitura orchestrale ridotta all'essenziale. L'*Andante* è una “suadente melodia accompagnata” con una scrittura orchestrale, che pare rifarsi allo stile delle opere comiche italiane, pienamente rispettosa del “canto” del violino. Il tema del brillante *Rondò* finale viene esposto dal solista e ripreso dall'orchestra; ampio spazio è riservato al solista con continue riprese, in maggiore e minore, del tema.